

Le assise
del PdRoma, hotel Marriott
I temi del confronto

Il dossier

PIETRO SPATARO

pspataro@unita.it

Alleanze

Per battere Berlusconi e per governare servono buone alleanze. Quindi: con l'Udc di Casini o con l'Idv di Di Pietro? E la sinistra di Vendola? Le ultime uscite dell'ex pm contro Napolitano hanno incrinato la vecchia alleanza voluta da Veltroni. Franceschini vuole alleanze decise prima del voto. Bersani concorda ma critica la mistica dell'autosufficienza che ha portato alla sconfitta del 2008. E allora: con chi andare? Non è ancora chiaro. Comunque il Pd deve porsi due obiettivi: primo, ogni alleanza sia sulla base di programmi precisi; due, che sia moralmente sostenibile. Nessun patto "opaco".

Bipolarismo

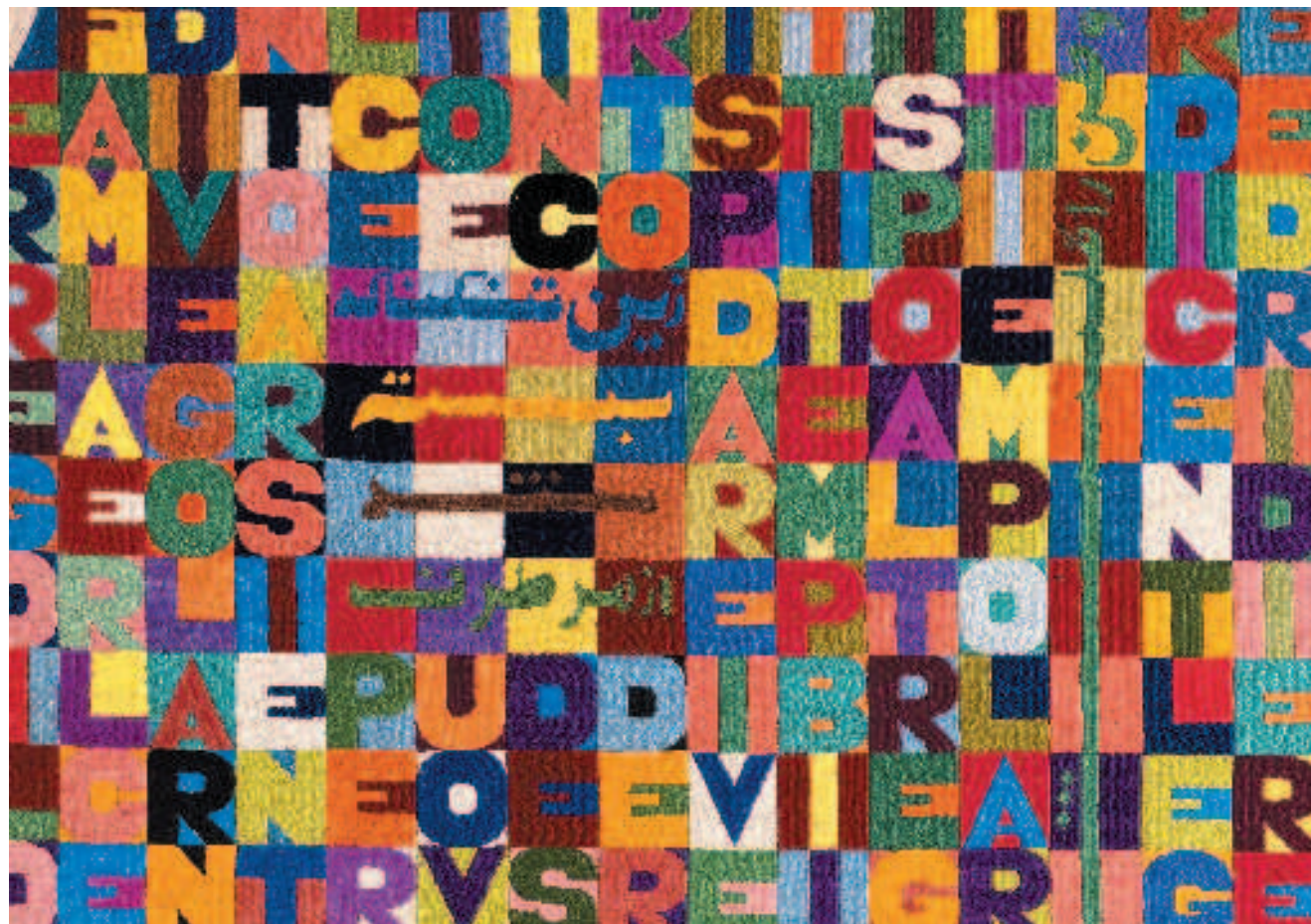
È una conquista recente e per il Pd deve essere un punto fermo. Su questo i tre candidati concordano. Chi guiderà il Pd dovrà battersi contro le tentazioni neocentriste e proporzionaliste e lavorare per una riforma elettorale che restituisca lo scettro al principe: l'elettore deve scegliere gli eletti. Come dice Marino: sottrarli al potere delle segreterie.

Conflitto di interessi

Quante volte abbiamo sentito dire "faremo una legge" oppure "Berlusconi è un'anomalia"? Troppe in 15 anni: e quando il centrosinistra è stato al governo non ha fatto nulla. Ora non sono ammessi rinvii. Berlusconi è diventata una grande anomalia o una "malattia" come dice José Saramago. E quindi chiunque sarà segretario deve impegnarsi davanti al popolo per una legge seria.

Donne

Tante parole, ma bassa presenza femminile nel Parlamento e nei gruppi dirigenti. È vero che il Pd è il partito che ha il maggior numero di donne elette ma lo scarto rispetto agli uomini resta notevole: in Parlamento sono solo 99 su 333, meno di un terzo. C'è un solo modo per compensare: una donna,



Alfabeto dal mondo Dettaglio dall'arazzo del 1988-89 che l'artista Alighiero Boetti intitolò «Avere fame di vento»

Alleanze, lavoro e questione morale L'alfabeto del Pd

Al voto con l'Udc o con l'Idv? Come si può risolvere il conflitto di interessi
Il lavoro cuore dei democratici. Berlinguer e la sobrietà della politica.
La "questione femminile". Quale partito? Il segretario e la sfida dell'unità

un uomo. Tra gli eletti e anche tra i dirigenti. Non dimentichiamo nel Parlamento Europeo siamo al penultimo posto per presenza femminile. L'aggressione di Berlusconi alla Bindi è l'ultimo esempio del "modello escort" che vige a destra. Il Pd deve diventare il partito delle donne.

Etica

Cioè temi eticamente sensibili. Stiamo parlando delle questioni che in questi anni hanno provocato lacerazioni nel Pd: fecondazione, fine vita, unioni di fatto, pillola abortiva. Il Pd non può più permettersi sospensioni di giudizio e immobilismo. Un

vero partito laico deve saper affrontare questi temi avendo come bussola la libertà e i diritti individuali. Su questi argomenti è nata una candidatura, quella di Marino, che ha trovato abbastanza ascolto tra gli iscritti. Se non ora quando?

Futuro

Per polemica interna finora si è parlato troppo di passato. Ma il passato, come diceva Vittorio Foa, è solo una "condizione per capire il presente e quindi il futuro". Il Pd deve sapere dare ai cittadini, e soprattutto ai giovani, un'idea di come saremo e non di come siamo stati: quale Italia

in quale mondo. Futuro è la parola chiave di un vero partito riformista. Ed è la sfida più difficile per il Pd, spesso ancora impigliato nelle storie del Novecento. Un partito del futuro deve sapersi rinnovare: nelle persone ma anche nelle culture. Ma attenti al "nuovismo".

Giustizia

La giustizia è uguale per tutti e la Corte Costituzionale, per fortuna, lo ha ribadito bocciando il Lodo Alfano. Ma la giustizia non è solo quella che riguarda Berlusconi. È anche quella che tocca i cittadini normali. E quindi: rapidità nei processi, cer-